

MODELLI TIPO PER LA RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE

IL CASO DEL F. OLONA A NERVIANO



L'IDEA

Sviluppare un progetto pilota per approfondire il tema della riqualificazione fluviale nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (PTCP), attraverso le sue «Linee guida per interventi di ingegneria naturalistica», come occasione di recupero e valorizzazione urbanistico-ambientale del Comune di Nerviano, che ha mostrato interesse a tale sperimentazione. In questo contesto, come in tante altre realtà del bacino idrografico, il f. Olona attraversa l'ambito urbanizzato e da esso risulta fortemente condizionato. La sperimentazione in Nerviano potrà fornire strumenti applicabili a scala territoriale, fornendo un contributo significativo per la riqualificazione del bacino del f. Olona.



LA VISION

Perseguire come obiettivo generale un'idea di fiume desiderabile:

«il fiume deve essere riscoperto come ambiente naturale e come spina centrale del territorio, sia a livello locale che di bacino. Esso non è "nemico", viceversa è propulsore e integratore di un generale processo di riqualificazione e sostenibilità del territorio circostante al fiume stesso.»



- Stato di fatto**
- Fiume Olona
 - Canale Villosi
 - cava
 - nucleo storico
 - bene storico architettonico
 - piste ciclabili
- Sistema del verde**
- area verdi
 - area boscate
 - filari
 - PLIS del Mulini
 - PLIS del Roccolo
- Progetto**
- riqualificazione delle sponde fluviali
 - valorizzazione delle aree verdi urbane
 - connessione PLIS
- Sistema del verde**
- alberi
 - arbusti
 - piste ciclabili in progetto
 - visibilità del fiume
 - valorizzazione multi storici



Introdurre i seguenti obiettivi specifici, caratterizzati da attributi e indicatori misurabili, prima e dopo l'intervento, per valutare il successo rispetto alla vision:

- fruizione sociale e qualità paesistica: vedere, raggiungere, conoscere e vivere il fiume;
- ecosistema fluviale e fasce riparie: eliminare le "infestanti" sostituendole con nuovi impianti vegetazionali, diversificare la morfologia fluviale, decementificare;
- stabilità delle sponde: ridurre i processi erosivi.

PROVINCIA DI MILANO
Direzione centrale pianificazione e assetto del territorio
Settore Pianificazione Urbanistica e Paesistica

Dott. Geol. Lisa Sacchi
l.sacchi@provincia.mi.it
Arch. Valeria Rossi
v.rossi@provincia.mi.it
ha collaborato:
Dott. Arch. Francesca Gobatto

COMUNE DI NERVIANO
Servizio Ambiente Reti e Mobilità
Arch. Valter Bertonecello
Arch. Tiziana Piebani
valter.bertonecello@comune.nerviano.mi.it

CONSORZIO DEL FIUME OLONA
Dott. Agr. Marco Besozzi
P.I. Pierangelo Banfi
consorziofiumeolona@interfree.it

SUPERVISIONE SCIENTIFICA
Ing. Maurizio Bacci
bacci@irisambiente.it



Ubicazione dell'intervento

STRATEGIA DEL PROCESSO

- coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti (PAI, PTUA, PTCP, PRG, Contratti di Fiume, etc) e con i principi della riqualificazione fluviale;
- carattere sperimentale e multifunzionale;
- esportabilità a scala di bacino in contesti fluviali simili.

TECNICHE E STRUMENTI

- utilizzo dei principi della riqualificazione fluviale e i metodi dell'ingegneria naturalistica.
- soluzioni molto diversificate rispetto alla modesta entità del tracciato (circa 700 m) al fine di sperimentare la validità del maggior numero di tecniche.



IL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL SUCCESSO DELL'INTERVENTO

Agli obiettivi specifici sono stati associati attributi e indicatori che dovranno essere misurati prima della realizzazione del progetto, subito dopo e con ulteriori cadenze temporali, al fine di verificare gli effetti indotti dagli interventi e di valutare la loro efficacia ed efficienza. Già ad oggi si è consapevoli che le misure introdotte da questo progetto non sono in grado di soddisfare il completo raggiungimento degli obiettivi citati a causa di vincoli operativi imposti dal contesto antropizzato. E' ragionevole quindi, nel breve-medio termine, perseguire un miglioramento sui piani ambientale, paesaggistico e fruitivo e per sperimentare e dimostrare l'efficacia di modelli di "buon compromesso" in ambienti antropizzati.